

Gesù risorto: la fede non ha bisogno di prove

Risposta di Don Tonino Lasconi ad un lettore del giornalino "Popotus" dell'11/04/09

[...]Quella che il corpo di Gesù sia stato portato via di notte dai suoi amici è una vecchia storia, nata proprio la mattina di Pasqua, quando i capi dei giudei, avvertiti dalle guardie lasciate a vigilare il sepolcro, che il morto non c'era più, diedero loro "una buona somma di denaro, dicendo: <dite così: i suoi discepoli sono venuti di notte e l'hanno rubato, mentre noi dormivamo>"

Ma la storiella non regge. "Se dormivate, come fate a sapere che l'hanno portato via i suoi discepoli? E se stavate svegli, perché non l'avete impedito?"

Ancora più ridicola è la spiegazione con la morte apparente, provocata da qualche sostanza misteriosa che esiste nei romanzi di avventura e nei film di fantascienza, ma non nella realtà.

L'unica spiegazione che regge è che Gesù è risorto veramente.

"Ma quali sono le prove?", chiedi tu. Le prove sono le apparizioni di Gesù raccontate dai quattro evangelisti.

"Ma queste che prove sono? Quelli che hanno scritto i Vangeli erano amici suoi e potevano raccontare quello che volevano", dici tu. Ma quegli amici suoi non hanno detto "Gesù è risorto sul serio!" e poi sono tornati a casa loro per vivere come prima di conoscere Gesù. Quegli amici suoi, come gli altri apostoli, come tutti coloro che hanno creduto alla loro testimonianza, ci hanno rimesso la pelle per testimoniare che era tutto vero. Te l'immagini tu uno che rischia la vita per una fandonia? No, Daniele, nessuno si lascia torturare per una fandonia.

"Ma allora bisogna crederci senza avere prove concrete?". Sì, Daniele.

Alla resurrezione bisogna credere per fede, cioè fidandosi di lui che l'aveva detto. Vedi? Gesù è stato condannato e crocifisso davanti a una folla grandissima. Poteva farsi risorgere e farsi vedere risorto davanti alla stessa folla, così nessuno avrebbe potuto dubitare. Invece è apparso soltanto a poche persone. Questo perché Dio ragiona così: gli si deve credere, bisogna fidarsi di lui.

"Ma perché uno deve credere che Gesù è risorto?". Perché se crediamo che lui è risorto e viviamo come lui è vissuto possiamo risorgere con lui.

Che significa vivere come lui è vissuto? Non è una cosa difficile nemmeno per un ragazzo. Significa fare sempre ciò che fa rinascere la vita: la gioia, la pace, il rispetto, l'attenzione per i più deboli.

Hai capito Daniele?

Buona Pasqua!